



Scheda informativa

DE / FR

Domande e risposte sul reddito di base incondizionato

Ambito:

Iniziativa popolare «Per un reddito di base incondizionato» Votazione del 5 giugno 2016

Data: 07.04.2016

Il testo dell'iniziativa popolare è formulato in modo generico e stabilisce che la Confederazione deve provvedere all'istituzione di un reddito di base incondizionato che consenta a tutta la popolazione di condurre un'esistenza dignitosa e di partecipare alla vita pubblica. Esso precisa soltanto che il finanziamento e l'importo del reddito di base devono essere disciplinati dalla legge. Gli elementi essenziali del reddito di base incondizionato dovrebbero quindi essere stabiliti dal Consiglio federale e dal Parlamento ed eventualmente nell'ambito di una votazione popolare. Per quanto concerne le questioni ancora aperte, i promotori dell'iniziativa hanno fornito una base di discussione e ampie spiegazioni sulle quali il Consiglio federale ha basato le proprie valutazioni. Nella risposta alla domanda 1 sono indicate le fonti esistenti per approfondire l'argomento.

1. Letteratura,
documentazione di
base

Dove trovare ulteriori informazioni?

Parere del Consiglio federale: Messaggio del Consiglio federale del 27 agosto 2014
concernente l'iniziativa popolare «Per un reddito di base incondizionato», FF 2014 5577
(www.admin.ch > Diritto federale > Foglio federale).

Informazioni dell'UFAS:

www.ufas.admin.ch > Attualità > Votazioni > Iniziativa popolare federale «Per un reddito di base incondizionato» – Votazione popolare federale del 5 giugno 2016
www.ufas.admin.ch/reddito-di-base-incondizionato

Informazioni della Cancelleria federale: www.bk.admin.ch > Temi > Diritti politici > Iniziative popolari > iniziative riuscite > "Per un reddito di base incondizionato".

Informazioni del Parlamento: www.parlament.ch > Home > Servizi > Votazioni popolari – Su cosa voteremo prossimamente? > Iniziativa popolare del 4 ottobre 2013 «Per un reddito di base incondizionato».

Informazioni della cerchia dei promotori dell'iniziativa: Christian Müller, Daniel Straub, *Die Befreiung der Schweiz*, Limmat Verlag, Zurigo 2012. Bien-Schweiz (a c. di), *Die Finanzierung eines bedingungslosen Grundeinkommens*, Seismo Verlag, Zurigo 2010. Daniel Hänni, Philip Kovce, *Was fehlt, wenn alles da ist? Warum das bedingungslose Grundeinkommen die richtige Frage stellt*, Orell Füssli, Zurigo 2015.
www.incondizionato.ch (ultima consultazione: 5.4.2016).
www.grundeinkommen.ch (ultima consultazione: 5.4.2016).
www.forum-grundeinkommen.ch (ultima consultazione: 5.4.2016).
www.bien.ch (ultima consultazione: 5.4.2016).

2. Modello

2.1. A quanto ammonterebbe il reddito di base?

Il testo dell'iniziativa lascia aperta la questione, specificando però che l'importo deve consentire di condurre un'esistenza dignitosa e di partecipare alla vita pubblica. Quale base di discussione i promotori dell'iniziativa propongono un reddito di base di 2500 franchi mensili per gli adulti e di 625 franchi mensili per i bambini e i giovani di età inferiore ai 18 anni.

2.2. Chi beneficerebbe del reddito di base incondizionato?

Secondo il testo dell'iniziativa, il reddito di base verrebbe versato a «tutta la popolazione». Questo aspetto andrebbe dunque precisato. I promotori dell'iniziativa spiegano che ogni persona con dimora fissa in Svizzera riceverebbe il reddito di base (Müller, Straub [2012], pag. 11).

Per stimare i costi del reddito di base e il fabbisogno finanziario nell'ottica della votazione popolare, il Consiglio federale ha ipotizzato che tale reddito fosse versato alla «popolazione residente permanente». Secondo la definizione dell'Ufficio federale di statistica, in essa rientrano «tutte le persone di nazionalità svizzera con domicilio principale in Svizzera; tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso di dimora o di domicilio di almeno 12 mesi (libretto B o C o carta d'identità DFAE [funzionari internazionali, diplomatici e loro familiari]); tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso per dimoranti temporanei (permesso L) per una durata di dimora cumulata di

almeno 12 mesi; tutte le persone nel processo d'asilo (permesso F o N) con una durata di dimora complessiva di almeno 12 mesi». Si potrebbero adottare anche altre definizioni.

2.3. Come verrebbe versato il reddito di base incondizionato?

Questa questione rimane aperta e dovrebbe essere risolta in sede di attuazione.

2.4. Come verrebbero effettuati i prelievi sui redditi da attività lucrativa fino all'importo del reddito di base e come confluirebbero in seguito questi mezzi nella cassa destinata al suo finanziamento?

Questa questione rimane aperta e dovrebbe essere risolta in sede di attuazione.

2.5. Che differenza c'è tra il salario minimo e il reddito di base?

Si tratta di due concetti completamente diversi. La discussione sul salario minimo verte sulla fissazione di un salario orario minimo. L'iniziativa popolare «Per la protezione di salari equi (Iniziativa sui salari minimi)», sulla quale si è votato il 18 maggio 2014, chiedeva l'introduzione di un salario minimo nazionale e la fissazione di salari minimi nei contratti collettivi di lavoro (CCL). L'importo proposto dai promotori dell'iniziativa nel 2014 era di 22 franchi all'ora, un salario orario che avrebbe permesso di raggiungere per un impiego a tempo pieno un salario mensile di circa 4000 franchi.

Il reddito di base costituisce invece un importo versato mensilmente a tutte le persone che vivono in Svizzera, senza alcun nesso con un'attività lucrativa.

3. Costi e finanziamento

3.1. A quanto ammonterebbero i costi per il versamento di un reddito di base incondizionato?

Partendo dalla base di discussione proposta dai promotori dell'iniziativa e da altre ipotesi necessarie, il Consiglio federale ha fatto una stima per il 2012: su una popolazione di oltre 6,5 milioni di adulti (2500 franchi a testa) e di circa 1,5 milioni di bambini e giovani di età inferiore ai 18 anni (625 franchi a testa), il fabbisogno finanziario per il versamento del reddito di base sarebbe di 208 miliardi di franchi l'anno. Le stime dei promotori si attestano su un ordine di grandezza simile con circa 200 miliardi di franchi.

3.2. Come sarebbe finanziato il reddito di base incondizionato?

Secondo il testo depositato, il finanziamento deve essere disciplinato dalla legge. Nella base di discussione presentata, i promotori dell'iniziativa propongono tre fonti di finanziamento:

- 1) prelievi su tutti i redditi da attività lucrativa fino all'importo del reddito di base;
- 2) trasferimenti da prestazioni finanziarie di sicurezza sociale, risparmiate grazie al reddito di base;

- 3) tasse e imposte (p. es. imposte sui consumi, tasse sulle transazioni finanziarie, tasse d'incentivazione ecologiche) o risparmi in altre voci di bilancio dello Stato.

3.3. Secondo le stime del Consiglio federale, a quanto ammonterebbero le entrate provenienti dalle fonti di finanziamento proposte dagli autori dell'iniziativa?

Stime della Confederazione circa le fonti di finanziamento del reddito di base incondizionato in base ai dati del 2012

| | Importo in franchi |
|---|---------------------------|
| Fabbisogno finanziario (costi) | 208 mia. |
| Fonti di finanziamento | |
| Prelievi sui redditi da attività lucrativa | 128 mia. |
| Trasferimenti da prestazioni di sicurezza sociale | 55 mia. |
| Ulteriori necessità finanziarie: coperte attraverso risparmi o imposte aggiuntive | 25 mia. |

3.4. Come potrebbero essere coperte le ulteriori necessità finanziarie?

Per coprire le ulteriori necessità finanziarie, che secondo le stime del Consiglio federale si attesterebbero sui 25 miliardi di franchi, i promotori dell'iniziativa propongono l'introduzione di imposte aggiuntive (imposta sul valore aggiunto, tasse sulle transazioni finanziarie ecc.) oppure la realizzazione di risparmi in altre voci di bilancio dello Stato.

Si veda

www.incondizionato.ch > *Cos'è il reddito di base incondizionato?* (ultima consultazione: 5.4.2016). Müller, Straub (2012), pagg. 67-70. BIEN-Schweiz, (2010), pagg. 98-108.

Il Consiglio federale non si è espresso a questo proposito. Per dare un'idea concreta dell'entità delle ulteriori necessità finanziarie, nel messaggio ha presentato l'esempio seguente: se si volesse coprire il fabbisogno finanziario di 25 miliardi di franchi attraverso l'imposta sul valore aggiunto (IVA), ciò richiederebbe un aumento delle aliquote di circa 8 punti percentuali.

3.5. Quanto sono affidabili le stime del Consiglio federale circa il finanziamento del reddito di base?

Dato che il testo dell'iniziativa è formulato in modo generico, allo scopo di permettere una stima dei costi e delle possibilità di finanziamento è stato necessario definire un modello di reddito sulla base di diverse ipotesi. Il Consiglio federale ha inoltre cercato di attenersi il più possibile alle ampie spiegazioni dei promotori dell'iniziativa. Le ipotesi riguardano per

4.1. Quali ripercussioni avrebbe il reddito di base sulla partecipazione al mercato del lavoro?

esempio l'ammontare del reddito di base e le condizioni di diritto. Pertanto si può parlare unicamente di stime.

Inoltre, queste ultime si basano sull'ipotesi secondo cui il tasso d'occupazione rimarrebbe invariato rispetto a oggi. Il Consiglio federale ritiene tuttavia che l'introduzione del reddito di base incondizionato porterebbe meno persone a esercitare un'attività lucrativa e altre a ridurre il proprio grado d'occupazione. Di conseguenza l'attuale volume dei redditi da attività lucrativa, principale fonte di finanziamento del reddito di base, si ridurrebbe, con effetti negativi anche sul gettito dell'imposta sul reddito e sulle entrate delle assicurazioni sociali. Complessivamente tutto ciò aumenterebbe ulteriormente il fabbisogno finanziario.

I promotori dell'iniziativa ritengono che le persone continuerebbero ad esercitare un'attività lucrativa, spiegando che, le persone continuerebbero ad esercitare un'attività lucrativa, che sarebbe svolta con maggiore motivazione poiché ritenuta sensata. Inoltre, le persone eserciterebbero un'attività lucrativa, in quanto non sarebbero disposte a vivere solo con il minimo esistenziale (Müller, Straub [2012], pagg. 9 e 75-77).

Nel suo messaggio, il Consiglio federale prevede uno sviluppo opposto: il fatto che una parte del reddito da attività lucrativa fino all'importo del reddito di base (2500 franchi) verrebbe prelevata per finanziare quest'ultimo diminuirebbe l'incentivo finanziario ad esercitare un'attività lucrativa. Sarebbe in particolare il caso delle persone che guadagnano meno o poco più di 2500 franchi al mese (ad es. i lavoratori a tempo parziale o le persone collocate in una fascia salariale bassa). Ma non solo: a seconda della situazione del nucleo familiare gli incentivi al lavoro diminuirebbero anche per le fasce di reddito più alte.

Per il Consiglio federale l'ipotesi secondo cui la motivazione al lavoro rimarrebbe invariata o persino aumenterebbe, poiché il minore incentivo finanziario potrebbe essere compensato da una motivazione intrinseca (p. es. svolgimento di un'attività sensata o socialmente riconosciuta) è discutibile, tanto più che la letteratura economica dimostra chiaramente la relazione positiva esistente tra il reddito da attività lucrativa e la partecipazione al mercato del lavoro. Per aumentare l'incentivo a esercitare un'attività lucrativa, negli Stati Uniti i modelli di reddito minimo garantito sono stati ulteriormente sviluppati fino a giungere a soluzioni di crediti d'imposta dipendenti dal reddito (Earned Income Tax Credits). (Vanderborght, Van Parijs [2005], pagg. 26–36; Levine [2005]; Schaltegger [2004]; Bundesamt für Sozialversicherung [2003], pag. 7).

4.2. Quali ripercussioni avrebbe il reddito di base sull'economia svizzera nel suo insieme?

Secondo il Consiglio federale, il reddito di base incondizionato indebolirebbe notevolmente l'economia svizzera, che a seguito della riduzione rispetto ad oggi degli incentivi al lavoro si ritroverebbe con una minore disponibilità di lavoratori – anche di personale qualificato. Vi sarebbe il rischio di una delocalizzazione delle attività di produzione e di servizi all'estero. Al contempo il lavoro nero potrebbe aumentare, dato che i primi 2500 franchi di reddito da attività lucrative mensili verrebbero prelevati e trasferiti nella cassa destinata a finanziare il reddito di base.

4.3. L'automatizzazione e la digitalizzazione che stanno interessando l'economia (intelligenza artificiale, "4^a rivoluzione industriale") hanno per conseguenza che molte persone non sono più richieste quale manodopera. Il reddito di base incondizionato non rappresenta in questo senso una soluzione lungimirante a questo problema?

Il Consiglio federale si occupa attivamente della questione della digitalizzazione nel quadro della strategia Svizzera digitale 2020. Attualmente sta elaborando un rapporto sulle condizioni quadro più importanti per l'economia digitale, rilevate, valutate e preparate a tale scopo da diversi dipartimenti e uffici. In questo contesto viene dato spazio anche a questioni concernenti la cosiddetta *sharing economy* e alle conseguenze per il mercato del lavoro (p. es. i possibili cambiamenti nella domanda e nell'offerta di lavoro o i possibili effetti sulle condizioni di lavoro). Sulla base di questi lavori, il Consiglio federale deciderà circa i prossimi passi e le misure attuabili.

Il reddito di base incondizionato non rappresenta uno strumento di accompagnamento adeguato per cambiamenti strutturali, in quanto ha quale principale effetto quello di alterare l'incentivo ad esercitare un'attività lucrative. Questo vale in particolare per le persone il cui reddito è minore o pari al reddito di base e che probabilmente non eserciterebbero più alcuna attività lucrative.

La digitalizzazione cambierà in parte il mondo del lavoro. Nella prospettiva a lungo termine le precedenti rivoluzioni industriali hanno prodotto una crescita economica sostenibile e la nascita di nuovi profili professionali e posti di lavoro. Per questa ragione è importante occuparsi in particolare della politica della formazione procedendo in diversi settori professionali ad adeguare la formazione ai nuovi requisiti. È inoltre importante l'accesso alla formazione continua e alla qualificazione a posteriori.

Gli adeguamenti richiesti necessitano di tempo e per questa ragione vengono a crearsi sul breve-medio periodo degli squilibri sul mercato del lavoro. L'assicurazione contro la disoccupazione rappresenta in questo contesto uno strumento adeguato per attenuare le conseguenze dei cambiamenti strutturali.

4.4. Quali ripercussioni avrebbe il reddito di base per la società?

I promotori dell'iniziativa ritengono che un reddito di base consentirebbe a tutte le persone di scegliere più liberamente come impostare la loro vita e di impiegare il maggior margine disponibile per impegnarsi sul piano sociale (Müller, Straub [2012], pag. 32). La plausibilità di queste ipotesi non può essere giudicata obiettivamente, ma dipende in gran parte dalla concezione soggettiva dell'essere umano su cui si basa.

Il Consiglio federale ritiene che l'ordine sociale verrebbe radicalmente modificato dal reddito di base. La coesione sociale si fonda oggi sul principio secondo cui i nuclei familiari con persone in età lavorativa devono per quanto possibile provvedere in modo autonomo al proprio sostentamento. Solo chi per malattia, disoccupazione, invalidità, maternità, vecchiaia ecc. non riesce a sopperire alle proprie necessità, beneficia di prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale da parte dello Stato. Con il reddito di base incondizionato chiunque riceverebbe una somma in denaro dallo Stato senza dover fornire un contributo alla società o partecipare al suo finanziamento. Ciò lederebbe il senso di giustizia di molte persone e metterebbe quindi a repentaglio la coesione sociale.

Il reddito di base inciderebbe probabilmente anche sulla suddivisione dei ruoli tra i sessi. Poiché nelle classi salariali più basse vi sono molte donne e queste lavorano a tempo parziale in misura superiore alla media, gli incentivi a esercitare un'attività lucrativa diminuirebbero soprattutto per loro ed è lecito supporre che, in questo caso, le coppie opterebbero maggiormente per un modello familiare tradizionale. Considerando inoltre che già oggi nei compiti di *care* non retribuiti si ritrovano impegnate per la maggior parte donne, questa situazione potrebbe consolidarsi ulteriormente.

4.5. Quali ripercussioni avrebbe il reddito di base sulle prestazioni e sul sistema di sicurezza sociale? Potrebbero essere conseguiti risparmi in questo settore? Il sistema di sicurezza sociale diventerebbe più semplice?

Un reddito di base come quello proposto dai promotori dell'iniziativa (2500 franchi per gli adulti e 625 franchi per i minorenni) permetterebbe di sostituire solo una parte delle prestazioni finanziarie di sicurezza sociale. Esso sostituirebbe completamente le rendite dell'AVS e dell'AI e gran parte delle prestazioni dell'aiuto sociale.

Tuttavia, molte persone necessitano di prestazioni che vanno oltre il minimo garantito dal reddito di base incondizionato, per esempio in caso di permanente bisogno di cure. Per evitare un peggioramento della situazione delle singole economie domestiche, si dovrebbero mantenere tutte le prestazioni eccedenti il reddito di base incondizionato e le prestazioni non pecuniarie, dai processi di accertamento, la consulenza e l'accompagnamento dei beneficiari di prestazioni alla consegna di mezzi ausiliari. Il reddito di base non permetterebbe né di sostituire completamente né di semplificare il sistema di sicurezza sociale, che andrebbe dunque coordinato ad esso.

Il fatto che un reddito di base incondizionato riduca l'incentivo a esercitare un'attività lucrativa per le persone con qualifiche medio-basse interesserebbe anche i beneficiari di

prestazioni di sicurezza sociale. Pertanto uno strumento del genere contrasterebbe gli sforzi profusi nell'ambito della politica del mercato del lavoro e della politica sociale per (re)integrare le persone nel processo lavorativo.

Inoltre, a causa delle sue ripercussioni sull'economia, il reddito di base renderebbe più difficile il finanziamento della sicurezza sociale.

4.6. I contributi alle assicurazioni sociali diminuirebbero?

Secondo il modello di finanziamento presentato dai promotori dell'iniziativa, i contributi (salariali e degli enti pubblici) alle assicurazioni sociali dovrebbero rimanere invariati. Il reddito di base sostituirebbe infatti una parte delle prestazioni di sicurezza sociale e le entrate oggi necessarie al finanziamento di questa parte andrebbero impiegate per il finanziamento del nuovo strumento. Pertanto sarebbe necessario continuare a finanziare anche questa parte di prestazioni, tra l'altro appunto attraverso i contributi alle assicurazioni sociali.

4.7. Grazie a un reddito di base come quello proposto dai promotori dell'iniziativa per quante economie domestiche migliorerebbe la situazione economica?

Non è possibile rispondere a questa domanda in modo esaustivo. Partendo dall'ipotesi che tutti mantengano lo stesso grado d'occupazione, il reddito di base incondizionato permetterebbe al 13 per cento delle economie domestiche di ottenere un reddito lordo superiore a quello attuale (base: indagine sul budget delle economie domestiche UST 2009–2011). Il Consiglio federale ritiene tuttavia che con l'introduzione di un reddito di base il tasso di occupazione calerebbe e di conseguenza aumenterebbe la parte dei costi del nuovo strumento che deve essere coperta attraverso imposte aggiuntive o risparmi. Non è possibile valutare quante economie domestiche disporrebbero effettivamente di entrate maggiori in queste circostanze.

5. Confronto con l'estero

5.1. Esistono esempi concreti di reddito di base incondizionato all'estero?

All'estero sono stati realizzati e sono previsti diversi progetti concernenti un reddito di base. Tuttavia, un esame approfondito mostra che per diversi motivi le esperienze concrete compiute a livello internazionale non sono trasferibili in Svizzera, in quanto sovente le condizioni quadro dei progetti non sono paragonabili con quelle del nostro Paese. Nella maggior parte dei casi i progetti sono molto circoscritti sul piano territoriale (ad esempio sono svolti solo in un villaggio o in una città) e spesso l'importo del reddito di base non copre le spese per il fabbisogno vitale. Infine, i progetti perseguono obiettivi diversi da quelli previsti dall'iniziativa.

5.2. Com'erano impostati i progetti portati avanti in Namibia?

Dal 2008 al 2015 sono stati realizzati due progetti sul reddito di base in due diversi villaggi. In un primo tempo a un totale di quasi 1000 persone è stato versato un reddito di base di circa 9 euro al mese, un importo insufficiente per coprire le spese di sostentamento. Dal 2010, considerate le risorse finanziarie insufficienti, l'importo è stato ridotto e nel 2015 si è dovuto porre fine ai progetti. Sostenuti da un'organizzazione non governativa e da diverse chiese e finanziati grazie a donazioni provenienti tra l'altro dalla Germania e dall'Italia, questi progetti miravano a lottare contro la povertà. In uno dei villaggi il tasso di denutrizione dei bambini ammontava al 42 per cento e il tasso di disoccupazione al 70 per cento.

NANGOF 2009 = Namibia NGO Forum, *Basic Income Grant Coalition: Making the difference! The BIG in Namibia. Basic Income Grant Pilot Project. Assessment Report 2009*. Il rapporto può essere scaricato dal sito: www.bignam.org > Publications > Abschlussbericht – Pilot Projekt Otjivero-Omitara (ultima consultazione: 5.4.2016).

5.3. A che punto è il progetto sul reddito di base in Finlandia?

In Finlandia, nell'accordo di coalizione del maggio 2015 i partiti di governo hanno convenuto di sperimentare scientificamente l'introduzione di un modello di reddito di base. Quest'ultimo è considerato come parte integrante del sistema di sicurezza sociale ed è volto a semplificarlo e, a differenza del modello proposto dai promotori dell'iniziativa in Svizzera, sarà impostato in modo da rafforzare gli incentivi al lavoro. Come base di discussione si prende in considerazione un importo tra gli 800 e i 1000 Euro, ovvero l'ordine di grandezza attorno a cui è stimato il minimo necessario per coprire le spese di sostentamento (850 a 1000 Euro). Al momento sono in corso i lavori preparatori e il progetto inizierà nel 2017.

Maggiori informazioni sul progetto in Finlandia sono disponibili sul sito Internet <http://www.kela.fi/web/en/experimental-study-on-a-universal-basic-income> (ultima consultazione: 5.4.2016).

5.4. A che punto sono i progetti sul reddito di base in Olanda?

In Olanda, a Utrecht, verrà avviato un progetto chiamato «See what works» che coinvolge 250 beneficiari dell'aiuto sociale, suddivisi in 5 diversi gruppi pilota. L'obiettivo è di valutare, sull'arco di due anni, come si ripercuote il reddito di base sugli incentivi al lavoro. Ulteriori progetti sono previsti anche in altri comuni olandesi.

The Observer, Dutch city plans to pay citizens a 'basic income', and Greens say it could work in the UK, Utrecht takes step towards paying people a salary whether they work or not, <http://www.theguardian.com/world/2015/dec/26/dutch-city-utrecht-basic-income-uk-greens> (ultima consultazione: 5.4.2016)

A Dutch City Is Experimenting With Giving Away A Basic Income Of \$1,000 A Month, Utrecht is one of four Dutch cities trying to figure out what happens if you give your citizens free money, <http://www.fastcoexist.com/3055679/a-dutch-city-is-experimenting-with-giving-away-a-basic-income-of-1000-a-month> (ultima consultazione: 5.4.2016)

Versioni del documento in altre lingue:

Versione tedesca www.bsv.admin.ch/bedingungsloses-grundeinkommen

Versione francese www.ofas.admin.ch/revenu-de-base-inconditionnel

Documenti di approfondimento dell'UFAS:

www.ufas.admin.ch/reddito-di-base-incondizionato

Scheda informativa «Reddito di base incondizionato: domande centrali»

Scheda informativa «Reddito di base incondizionato: costi e finanziamento»

Informazioni utili:

Documentazione della Cancelleria federale svizzera: <https://www.admin.ch/ch/it/pore/vi/vis423.html>

Informazioni sulla procedura parlamentare: <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20140058>

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch